Sabato 13 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero, separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 12

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, [illegible] ringraziamenti per ogni linea. . . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Preghiamo quei pochi nostri amici che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento di mettersi in regola entro il 15 GENNAIO per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

DALLA CAPITALE

Le voci che corrono a Montecitorio.

La incerta vita del Ministero

Tra i parlamentari di opposizione prevale l'idea di non attaccare subito e direttamente il Ministero, ritenendosi che una maggioranza qualunque esso potrebbe, per il momento, raccoglierla e trarre dal suo voto quella forza che ora gli manca.

Va perciò radicandosi il proposito di combinare un attacco al quale potessero nel voto associarsi alle opposizioni diverse, tutti i malcontenti.

A tale fine l'on. Lacava insisterà recisamente nelle sue dimissioni da vice presidente della Camera, per tentare di raccogliere i voti sopra una candidatura la cui elezione significasse sfiducia nel governo.

Altri invece, per mettere le cose più in chiaro, e andare a manifestazioni più efficaci, vorrebbero in qualche modo provocare le dimissioni del presidente della Camera, e produrre di conseguenza una crisi ministeriale per mezzo di una crisi presidenziale.

Comunque sia, la vita del ministero, quale si annuncia, sarà molto agitata fino dalla prima seduta, e, se un indugio nella convocazione della Camera potrà prolungargli la vita di qualche giorno, contribuirà però ad accrescere gli argomenti alle varie opposizioni.

I SOCIALISTI CONTRO LA MASSONERIA

L'Unione Socialista Romana ha deliberato che il limite di età per la iscrizione al partito sia portato dai 18 ai 21 anni. Ha inoltre deliberato di invitare i compagni che appartengono alla Massoneria di dimettersi immediatamente dalla Massoneria o dal partito: ove non facessero nè l'una cosa nè l'altra saranno dichiarati senz'altro espulsi dal partito stesso.

L'associazione democratica milanese contro Mira

Ieri sera si è riunita la «Democratica» e rielegge il Consiglio dimissionario. Votava un ordine del giorno censurando l'operato del Ministero Fortis chiamandolo ibrida coalizione, deplorava che ne facciano parte uomini radicali ed invitava i democratici a lavorare per ottenere un ministero veramente democratico che uscendo dal campo delle chiesuole entri in quello del profondo lavoro.

Un complotto anarchico contro Francesco Giuseppe?

La voce d'un complotto anarchico contro l'imperatore Francesco Giuseppe raccolta da qualche giornale è insussistente, ed è stata originata dal fatto che trovansi presentemente nella Monarchia diciassette anarchici, per la maggior parte spagnuoli, espulsi recentemente dalla Germania. Alle autorità di polizia è stata diramata una circolare che dà i relativi nomi e domanda il loro arresto, ma solo per misura di precauzione.

Sarebbero giornalisti, medici, maestri e professori.

Pretesi rinforzi italiani al confine austriaco

La *Zeit* pretende di sapere che quest'anno verranno rinforzate le guarnigioni italiane al confine austriaco di Palmanova. Si invierebbe, a suo dire, un reggimento di fanteria a Chiusaforte e verrebbero inoltre costruite nuove opere di fortificazione.

E' inutile rilevare il carattere tendenzioso della notizia, che conviene però segnalare, affinchè ne prendano nota quanti amano ascrivere la colpa dei malumori italo-austriaci solo al linguaggio d'una parte della stampa italiana, e non piuttosto a quello d'una parte della stampa viennese, poco favorevole all'Italia, ed alla quale si è unita da qualche tempo anche la *Zeit*.

L'esercito, la marina e la chiesa

La *Gaceta* ufficiale di Madrid, pubblica una circolare del procuratore generale presso la Corte Suprema, relativamente alla punizione delle offese lanciate si scritte che verbali contro l'esercito, la marina e la chiesa.

Ottocento riservisti disertori

Annunziano da Budapest che a Szombor 800 riservisti hanno disertato.

L'ODIO DEI CINESI CONTRO GLI STRANIERI

I giornali esteri constatano che la *xenofobia* è vivissima nel sud e nella valle del Yangt-Tsè.

L'efforescenza si nota pure nel governo il quale si trova fra due correnti: riformatori e conservatori.

I ministri delle potenze credono che il governo è capace ed è deciso a proteggere gli stranieri.

L'ideale di Edison

In una recente intervista, Edison, il gran mago dell'elettricità, si espresse così circa l'avvenire dell'elettricità:

«Il primo grande mutamento per la *produzione della forza* elettrica consisterà nel fatto che non sarà più necessario di trasportare il carbone a grandi distanze, fin oltre i mari, limitandosi invece a sviluppare le correnti nel luogo stesso dove il carbone s'estrae dalla terra e trasmettendo poi la forza con una rete di filo di rame tesa su tutto il globo. E' un vero controsenso il voler caricare e *far correre sulle ruote la materia destinata a somministrarci la forza*, quando riesce tanto più facile trasmettere le oscillazioni molecolari con rapidità vertiginosa, e con risparmio di spesa. Noi possiamo infatti trasmettere con minore difficoltà e spesa 100000 cavalli di forza su un filo elettrico che non col trasportare le energie latenti delle masse immense di carbone sulle ferrovie o sui piroscafi.

Non è il carbone che ci abbisogna, ma l'energia. Tutti i fatti provano ora che in un prossimo avvenire l'energia elettrica d'uso comune sarà sviluppata sul posto nelle miniere stesse, perchè quello è il sistema più logico e più opportuno, suggerito dalle odierne condizioni dell'elettrotecnica.

Abbiamo bisogno di un mezzo semplice e di poca spesa — osserva in fine Edison — che ci permetta di risparmiare l'85 p. c. della forza che va ora perduta, ed egli è sicuro che questo mezzo si troverà.

Vi sono circa 3000 scienziati sulla terra, dedicati a questo lavoro, che fanno costantemente esperimenti, analisi e studi e Edison spera di essere ancora in vita per godere dei frutti di questa scoperta.

IL "VIEUX MARCHEUR,,

I vecchi hanno fortuna, non c'è che dire. Le giovanette sognano gli amplessi senili e fuggono ogni giorno con logori e flaccidi don Giovanni. Noi segnaliamo il fatto non privo d'interesse.

A Rondeno una signorina di buona famiglia ha preso il volo per raggiungere il nido d'amore nella quiete montanina di un paesello perugino.

Non l'emozionante *tuf tuf* di un veloce automobile disperdentesi nella oscurità della notte, ma lo scricchiolio di uno sgangherato vagone di III classe, ha accompagnato gli amorosi sospiri dell'inconsolabile signorina.

L'altro, con moglie, tre figli e benchè varcata la *cinquantina*, attendeva, a piedi del colle, sognando il nuovo idilio!

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 13 gennaio S. Ilario
Domani 14 gennaio Edorico

Effemeride storica
Cessa la Muta

13 gennaio 1331 — Dagli atti del notaio Eusebio di Romagnano (Bianchi *documenti* II (p. 474) emerge che il Parlamento determinò quanto appresso.

...che i carri tanto di Villacco che di altri luoghi, possano passare e condurre mercanzie per il Friuli e recarsi in qualunque sito a piacere dei mercanti o conduttori; così egualmente i carri del Friuli nelle parti di Villacco ed altrove che non sia fatta violenza, ne venga sedotto o *guidato* alcun mercante o conduttore di carri da quei di Venzone, Gemona, Latisana ed Aquileia, così che debba portarsi per una piuttosto che per altra strada, ma liberamente lasciare a loro arbitrio la scelta. Così pure che la nuova Muta fissata vicino all'ospitale di Gemona *nonchè la nuova esazione* di essa attivata in Venzone, cessi e non si esiga.

Odorico Mattiussi

14 gennaio 1331 — Ultimo giorno di Odorico Mattiussi poi beatificato.

Sono ancor recenti le festività in onore del beato Mattiussi rese dalla terra sua natale Pordenone perchè oggi ci sia bisogno di una più diffusa notizia su questo ricordo.

Cronaca Provinciale

CATTEDRA AMBULANTE PROVINCIALE

In questi giorni si tengono conferenze a Vivaro, a Fauglis (Gonars), a Pontebba, a Morsano; continuano i corsi rurali a Godia, ai Rizzi (Udine), a Casiona di Zoppola, a Tolmezzo.

Paularo
Una gravissima disgrazia

(per telefono al *Paese*)

13 — Ieri nel pomeriggio, una gravissima disgrazia ha prodotto la più viva impressione nel nostro paese.

In un bosco poco lontano dall'abitato, lavoravano diversi operai alle dipendenze della ditta Grassi e De Marchi, sotto la direzione del vecchio ed espertissimo boscaiuolo Solero Gio. Batta d'anni 60, di qui, ottimo padre di famiglia, persona amata dall'intero paese.

Ancora non si sa con esattezza come il fatto sia accaduto, fatto si è che ad un certo punto il povero Solero venne investito da una pesantissima taglia che lo gettò al suolo.

Il misero emise straziantì grida di dolore, i compagni accorsero terrorizzati e sollevato prontamente il povero vecchio, lo trasportarono con infinite cautele nella sua abitazione.

Egli accusava dolori fortissimi al petto, ed emetteva gemiti che facevano pietà.

Chiamato, con tutta sollecitudine accorse il medico condotto dottor Della Chiave, il quale riscontrò che il buon Solero aveva riportata frattura di varie costole, due delle quali perforanti il polmone sinistro.

Il medico si è riservato ogni giudizio.

***

Al letto dell'ottimo operaio, amato e stimato da tutti, sarebbe corso l'intero paese nostro se non si fosse trattato di nuocergli, dato il suo stato grave.

Ognuno augura che in breve il Solero sia fuori d'ogni pericolo, e nel tempo stesso si spera che la Ditta Grassi e De Marchi, che lo aveva inscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza, trattando d'infortunio sul lavoro, ottenga per lui quell'indennizzo che sarà sempre lieve di fronte alla disgrazia toccata al povero uomo.

Codroipo
Circolo Agricolo

13 - Essendo andato deserto il concorso aperto il 1° gennaio 1905 per concimaie economiche razionali, l'Amministrazione del Circolo Agricolo di Codroipo, con oggi riapre il concorso stesso fra i soci tutti del Circolo agricolo, concorso che si chiuderà il 30 settembre 1906, mettendo fin d'ora a disposizione della Giuria aggiudicatrice dei premi, le seguenti somme: 6 premi da L. 50, 6 da L. 30, 6 da L. 20 oltre a medaglie e diplomi.

Delle *modalità del concorso saranno informati tutti i singoli soci con circolare a stampa*.

L'Amministrazione informa pure gli allevatori interessati che col corrente anno ripiglierà, sia pure con modeste proporzioni, il turno delle esposizioni bovine, il di cui programma sarà in breve pubblicato.

Rivignano
La lotta elettorale

12 — In quest'antivigilia delle elezioni suppletorie, tre sono le liste di candidati che si contendono il consigliereto: la lista popolare, liberale e clericale.

Speriamo che domenica abbia la vittoria chi intende veramente il progresso dei tempi.

Vi informerò dell'esito, che spero favorevole alla democrazia.

Frigio.

Buia
Banda

13 — (*Min*). Domani la nostra banda uscirà col seguente programma:

1. Marcia «Borgia» — Zoboali
2. Pout-pourri nell'opera «La Befana» — Canti
3. Passo doppio nell'opera «Boccaccio» riduzione di — Carlini
4. Sinfonia nell'op. «Oberto conte di S. Bonifacio» — G. Verdi
5. Marcia militare 1900 — Zetweger

Il concerto avrà luogo in piazza S. Stefano dalle ore 3 alle 4 pom.

Palmanova
Quei cari doganieri!

12 — Oggi alle 13.30 un doganiere della Brigata di Castions delle Mure, certo sig. Zappacosta Donato, imbattutosi in un ciclista che circolava le con *trade di Palmanova con macchina sprovvista di targhetta*, spalancò un paio d'occhi. A tanto fatto, *preso* con atto eroico il suo coraggio a due mani e, *Zappacostandosi* alla rea macchina, la infrenò nella sua corsa dichiarando in contravvenzione l'incauto montatore. Questi, per quanto colto alla sprovvista, cercò di spiegare al sig. *Zappacosta* che la contravvenzione non sussisteva perchè, nel periodo che va da 1. gennaio a tutto febbraio, i cittadini del bello Italo regno si trovano in uno stato di.... indulgenza plenaria; che egli non voleva *Zappacostare* nè la legge nè l'erario dello Stato; che certificati di libera circolazione non ne possono avere perchè vietati, che di targhette nuove non è il caso di parlare perchè stanno tuttavia... in *mente Dei* e che.... Ma che d'Egitto?

Zappacosta anche a costo *Zappar la costa* doveva fare il *suo dovere*; e quindi, sequestro di bicicletta con relativo asportamento e conseguente redazione di processo verbale.

In verità: *Zappacosta* dal suo punto di vista, *ha ragione!*

Cosa diavolo ci può che veder lui, di leggi, regolamenti, certificati, targhette ecc. che il diavolo se li porti tutti? Lui fa il suo dovere, lui! E noi ci mettiamo in sull'attenti e facciamo il saluto. Ma è *permesso domandare*: o che fanno i suoi superiori? C'è o non c'è questo periodo... d'indulgenza plenaria confermato da mille bolle pontificie, in forma di circolari ministeriali intendentizie? e se ci sono, perchè non vengono portate a cognizione dei subalterni?

Oh, Italia, Italia!... *pardon*, o santa ed *insffabile burocrazia*....

Un prepotente

(*Ciri*) — Da parecchio tempo un prepotente impulsivo, dedito al bere e con la mente non bene equilibrata, va spargendo nei pubblici ritrovi, insultando e minacciando chi non condivide le sue peregrine idee e chi non accetta le sue stolte imposizioni.

Le sue invettive sono per lo più rivolte contro coloro che si trovano a capo delle Amministrazioni pubbliche locali; non è la critica leale di un avversario politico che attacchi principi professati dai suoi oppositori, ma l'ingiuria grave e la diffamazione scurrile ledente l'onore delle persone.

Sere or sono questo tale (ben noto per le sue spavalderie e manesco quando si sa spalleggiato dai suoi Sicarii), in uno dei soliti ritrovi farneticando con un suo collega di sozzure tribunalizie di tempi addietro, dopo una sfuriata a base di diffamazioni estrasse una rivoltella carica minacciando di uccidere il *Presidente B*, il *Consigliere C*, ed altri.

La scenata di questo soggetto Lombrosiano si protrasse anche sulla pubblica via dopo la mezzanotte.

Senza fare alcuna considerazione su tali improntitudini, che *sono già* generalmente condannate, mi domando: Ma cosa stanno a fare i Carabinieri che dovrebbero tutelare la sicurezza pubblica e sapere che quel tale non tiene regolare licenza della rivoltella?

Ed ora rivolgendomi alle persone minacciate. «Se lo ritenete un mattoide perchè non provvedete al suo ricovero in un manicomio, e se tale non è, perchè non gli sporgete una buona volta querela?

Una lezioncina di tal genere non gli starebbe male, tanto più che simili gazzarre si vanno ripetendo da parecchio tempo.

Pordenone
Stanco della vita

13 — L'operaio Angelo Ceciliot quarantenne, l'altra sera tentò di togliersi la vita nella sua camera da letto in Rorai grande tagliandosi la gola, ma fu salvato in tempo, mercè le pronte cure del prof. Vallan.

Non si conoscono le cause che spinsero il Ceciliot al triste proposito.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Attorno alla critica

Volgono tempi calamitosi per la libertà della critica.

Tutti coloro che in un campo o nell'altro delle attività son fatti bersaglio ai giudizi della critica insorgono chi in modo violento, chi in forma corretta e legale, ma col comune proposito deliberato di mettere un freno, anzi un bavaglio addirittura alla voce di chi parla per servizio del pubblico.

La magistratura *professionale*, il codice cavalleresco e fors'anco i tribunali ordinari, sono disturbati per definire le controversie determinate dall'esercizio della critica e su pei giornali, che sono la parte in causa maggiormente interessata, si discute a lungo se in un caso o pure nell'altro la libertà di apprezzamento possa o debba subire qualche limitazione.

Certo la critica ha dei diritti sacrosanti che derivano spontaneamente dallo stesso concetto generale della libertà di stampa, ma ha pure dei doveri che la critica dabbene non dimentica mai, doveri di schiettezza, di equanimità e, diciamo pure, di buona educazione, cui invece pare si studino di venire meno gli scrittorelli invelenti dall'indifferenza onde il pubblico li circonda.

Quando costoro scarlccano sul primo cane disgraziato che si affaccia ad una ribalta qualunque una dose d'ingiurie, non esercitano un diritto della critica, ma sfruttano invece uno dei tanti espedienti con cui si può mettere in evidenza, dandosi aura poi, se la cosa ha un seguito, di correre per tutte le redazioni dei giornali amici, ad informarli *che il tal dei tali ha avuto una vertenza*, che bisogna tutelare la libertà della critica, ecc. ecc.

Come per il teatro così accade per le esposizioni d'arte, sulle quali come un branco di sparvieri discendono tutti i geni incompresi della letteratura mancata, tutti i minuscoli e ridicoli supernomini dell'intellettualità randagia, per *scoprire di vituperi l'infelice pittore o* il disgraziato scultore che abbiano avuto l'ardire di fare o di tentare qualche cosa senza prima aver chiesto ad essi incoraggiamento e consiglio.

L'ignoranza di ogni fatica, la presunzione materiata d'intelligente bestialità con cui vorrebbero dare ad intendere di essere qualcuno o qualche cosa, la quasi *certezza che tutto il loro* turpiloquio non solleverà alcuna protesta... concreta, li rende audaci fino all'impudenza e allora si comprende come la specie moltiplichi temibilmente i suoi esemplari e venga l'ora in cui i colpiti da un simile flagello invochino uno specifico qualsiasi per distruggere non pure gl'individui, ma le larve e i germi di *questi esseri* paragonabili agl'insetti più fastidiosi.

Ecco perchè ci pare in *gran parte* giustificato anche il concetto informatore di una nuova pubblicazione che ha veduto or ora la luce in Roma e che vuol essere l'organo esclusivo degli artisti o meglio di alcuni artisti, i quali avendo qualche dimestichezza con la penna oltre che con la tavolozza *e gli* scalpelli, muovono in guerra aperta contro i *sacerdoti della critica e contro* i loro seguaci a scartamento ridotto.

Non discutiamo particolarmente il contenuto del nuovo periodico tanto più che esso ci sembra in più punti deviare da quella serenità di giudizio da cui non deve discostarsi neppure la polemica più accesa: tutto ciò che vi traspare come sforzo di personali interessi o come larvata *difesa* di *opere* e di persone generalmente giudicate come mediocri non ci trova consenzienti, ma là ove la penna degli artisti lascia fluire la protesta contro l'invadenza non della critica, ma dei critici in tutto ciò che rappresenta il funzionamento della vita artistica della nazione, noi non possiamo che unire la nostra voce di pieno consenso.

Perchè ci pare che se il caso è spesso la tollerante noncuranza di qualche giornale permette a qualcuno di salire in cattedra e di dar lezione senza avere la competenza autorevole per farlo, non si deve poi in alcun modo sopportare — e specie dagli artisti — che costoro arrivino attraverso la stampa, ad insinuarsi nelle Commissioni artistiche, nelle cariche ufficiali governative assumendo incarichi nei quali la loro opera deleteria d'incompetenti reca danni assai più sensibili e durevoli, che non siano le rassegne di arte con cui si studiano di demolire alcune riputazioni per esaltarne delle altre.

Il giornale non deve servire per soddisfazioni di vanità personali, non deve essere la scorciatoia per la quale si giunge alla conquista di un posto per molto tempo inutilmente vagheggiato e quando ciò avviene, gli artisti — vale a dire le vittime sul corpo delle quali passa l'interessato — hanno tutto il diritto di denunziare il trucco e di smascherare coloro che ne fanno uso per proprio consumo.

Ma, badiamo bene, per gettare questo grido di rivolta, per insorgere con dignità verso questa bestiale tirannia, gli artisti che questo scopo si propongono debbono avere non soltanto l'autorità dell'ingegno acquistata con le opere lontane dalla mediocrità, ma debbono avere in sè tanta forza da essere ben sicuri di non dover poi andar mendicando il soffietto da quei critici di primo o di quart'ordine contro i quali intendono di sollevarsi.

E ciò diciamo perchè non di rado ci è capitato di vedere artisti che bene o male godono di una certa notorietà ed altri che si accontentano semplicemente del riflesso degli astri maggiori, non di rado ci è capitato di vederli mascherati da ribelli, da sovversivi e di trovarli poi in umile veste di potenti e di untuosi servitori, su per le scale dei ministeri alla caccia di una Commissione o di un incoraggiamento... positivo qualsiasi.

Costoro che noi chiameremmo i *sovversivi di Stato*, non possono unire la loro voce a quella che può essere ed è veramente una protesta contro la sopraffazione della cosidetta critica patentata o no.

Ormai la critica d'arte è di chi se la piglia: non importa che chi intende esercitarla sappia od ignori le fatiche, i dolori, le lotte che costa il fare un quadro od una statua; essa serve soltanto a fare sfoggio dell'erudizione posticcia onde si provvedono questi petulanti letterati da poco prezzo, che tuttavia per il timore che sempre incute la cosa stampata, qualche infelice prende ancora sul serio.

Avviene così che quanti e per la lunga convivenza tra gli artisti e per una solida preparazione al giudizio sereno sulle opere indipendentemente dalle persone, sarebbero in grado di esercitare nobilmente un ufficio siffatto, restano in disparte a far da spettatori di una gazzarra che purtroppo qualche volta porta i presuntuosi audaci là ove si erano prefissi di arrivare.

C. M.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

L'alleanza clerico-massonica
apertamente dichiarata?
Un dilemma che si impone

Il *Crociato* ha ricusato i replicati inviti nostri a parlare della strana condizione del partito clericale in Friuli.

Ma noi non se l'abbiamo avuta a male per questo, e non abbiamo cessato di seguirlo nella esecuzione delle manovre con cui sostiene e nasconde ai suoi lettori una condizione di cose singolarissima. L'alleanza dei moderati coi clericali in Udine, per quanto sia un fatto irrevocabile, è per sè stessa di difficile presentazione; poichè i moderati qui sono sempre stati accaniti contro il clero, hanno fatto dei discorsi contro il *pericolo nero*, degli sbandieramenti crispini e che hanno mescolato i *sacramenti* con i *concimi chimici*.

Ma la difficoltà di questa presentazione si è aumentata assai quando i massoni della *Patria del Friuli* e del *Giornale di Udine* fondarono un'altro organo. Allora il *Crociato* che lo riconobbe, per salvare la posizione dei suoi nuovi amici fece la famosa invenzione di una massoneria nuova, invenzione che noi abbiamo celebrata, ma sulla quale il *Crociato* non ha parlato perchè non può parlare.

E' una situazione difficile per un giornale cattolico, e, per ripararvi, da alcuni giorni il *Crociato* dà addosso alla circolare di Ettore Ferrari. Opera superflua in un paese dove l'organo della massoneria non ha avuto nè meno il coraggio di pubblicare la circolare del suo grande oriente.

Oggi invece il *Crociato* ha una nota giusta; nota giustissima e che nella nostra imparzialità rileviamo. Il *Crociato* ha ragione quando pretende che l'alleanza tra i moderati e i clericali sia apertamente dichiarata. Il *Crociato* infatti scrive:

In altre parole, in Friuli vorremmo si facesse tra cattolici e moderati quelle alleanze che si fanno a Venezia, che si fanno a Torino e di cui oggi leggiamo così nel *Giornale di Venezia* l'annuncio:

Il Comitato per le elezioni amministrative comunica alla stampa:

« Siamo in grado di annunziare che tra i rappresentanti degli elettori cattolici ed il Comitato liberale si è stretto un accordo il quale poggierebbe essenzialmente sul criterio della somma dei voti ».

Insista il *Crociato* in questo proposito e otterrà il suo scopo, perchè quella gente per il potere si piega a tutto. Lo esiga, perchè qui un simile atto è mille volte più reclamato che a Venezia: a Venezia, i moderati non sono massoni, a Udine quattro quinti della massoneria è moderata.

Il *Crociato* non può contestare quello che noi diciamo.

Ne viene quindi un dilemma: o il *Crociato* alla luce del sole contrae la sua alleanza, o altrimenti egli accetta nell'ombra la solidarietà con coloro contro i quali alza la voce nelle sue colonne.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Seduta della Comm. Esec.

Questa sera alle 8.30 ha luogo la seduta della Commissione Esecutiva per la discussione dell'ordine del giorno fin da ieri pubblicato.

Una nuova Società

Ieri, nei locali della Banca di Udine, si è costituita la nuova Società in accomandita per azioni, "Fornaci di Udine-Manzano,,.

Fungeva da notaio il Dottor Zuzzi, ed in presenza di numerosi soci fu rogato e firmato il nuovo contratto ufficiale, pel quale la precedente Ditta "Rizzani e Capellari,, cede alla nuova associazione le due fornaci sopra citate.

INTERESSI CIVICI
Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 12 gennaio 1906)

Ha approvato il ruolo principale

tassa cani

per il corrente anno.

— Ha preso in esame le variazioni richieste dal Ministero

al nuovo Statuto della locale Cassa di Risparmio,

ed ha concretato le proposte da sottoporsi sull'argomento al Consiglio Comunale.

— Ha deliberato di interessare l'on. Direzione Compartimentale delle ferrovie con sede in Venezia a volere con sollecitudine cortese provvedere

a proteggere il marciapiedi

che corre sotto il cavalcavia ferroviario fuori porta Cussignacco dallo stillicidio delle acque piovane, facendo presente che il provvedimento reclamato importerebbe una spesa non superiore alle 500 lire.

— Ha nominato

rappresentante del Comune

nel Comitato Friulano per la Navigazione interna, il sig. Emilio Pico.

— Ha approvato le norme direttive

per l'erogazione della rendita Tullio

concretate dal sig. Sindaco, determinando di sottoporle al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Associazione Provinciale
dei dipendenti dalle Aziende pubbliche locali

Mercoledì 10 corrente si è riunito il Consiglio direttivo di questa Associazione sotto la presidenza del prof. Carletti e dopo breve discussione approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Sezione di Udine

considerato che in via transitoria e per forza di cose fino al funzionamento regolare dell'associazione, esso deve assumere le iniziative che spetterebbero al Consiglio direttivo generale;

visti gli articoli 12, 14 e 22 dello Statuto, per cui la nomina alle cariche sociali scade nel mese di gennaio d'ogni anno;

ritenuto che quest'epoca dell'anno coincide con un periodo di lavoro eccezionale in tutti gli uffici comunali, così che gran parte di soci difficilmente può partecipare con l'attivo interessamento necessario agli atti più importanti dell'Associazione;

ritenuto inoltre che la stagione invernale è pure sfavorevole in una provincia vasta come il Friuli alle adunanze generali dei soci;

delibera

di ritardare in via eccezionale e transitoria le elezioni alle cariche sociali sociali sino al prossimo venturo mese di maggio, continuando a sbrigare gli affari in corso, salva la resa di conto al costituendo Consiglio direttivo generale;

di riservarsi di proporre alla prima adunanza generale una modificazione allo statuto sociale, nel senso di far cadere le elezioni nell'epoca dell'anno che meglio permetta a tutti i soci l'attiva partecipazione alle elezioni stesse».

Ha inoltre preso atto dell'ordine del giorno votato dall'adunanza degli insegnanti nel giorno 21 decembre 1905, tributando un vivo ringraziamento ai maestri sigg. Fattorello di Codroipo e Poli di Gonars per il loro interessamento ai riguardi della vertenza esistente nei rapporti di servizio fra alcune insegnanti ed il Comune di Udine.

A proposito dell'interpellanza
di Don Marcuzzi

Abbiamo espresso ieri il nostro sentimento intorno al fatto di don Marcuzzi ed alla questione da lui sollevata al Consiglio provinciale con la sua interpellanza relativa al nostro Istituto tecnico.

Gli studenti hanno fatto ieri le loro generose proteste ed attendiamo quello che don Marcuzzi saprà dire, come sul suo giornale ieri promette, alla prossima riunione del Consiglio.

Intanto gli studenti avrebbero voluto sapere chi sia il denunciatore, avrebbero voluto che mostrasse la faccia. Ed hanno ragione; sarebbe bello questo atto di franchezza, ma non verrà.

Anche noi, in altre occasioni ed in altro campo, abbiamo detto ad altra gente che mostri la faccia, e non la mostrò.

Certamente l'ipocrisia non merita scusa; ma in mezzo agli esempi ed ai saggi quotidiani che si porgono alla gioventù, quale frutto di franchezza e di lealtà se ne può attendere? Dal momento che è possibile di vedere dei giornalisti che si offrono agli stipendi di un partito, ne scroccano l'affidamento e diventano gerenti responsabili di chi muove a quel partito la guerra; dal momento che si può vedere una banda di insultatori e di denigratori che non osa dire mai il proprio nome e stando nell'ombra, domanda la luce e mentisce quotidianamente; dal momento che si possono vedere uomini che, agli ordini di *sette* segrete, tradiscono le sfruttate amicizie, degli altri che giurano il falso in giudizio; dal momento per far carriera negli impieghi e per ottenere guadagni nelle professioni, per conseguire gli scopi della propria ambizione per ottenere l'impunità delle proprie male azioni, basta ascriversi ad una società segreta che perseguita chi non le si piega davanti, quali risultati educativi volete ottenere!

Almeno don Marcuzzi è vestito da prete e lo si conosce; dipende poi da lui e forse dal desiderio di non compromettere la bene auspicata definitiva alleanza coi.... *liberali*, se, pestati sulla coda, non si rivolge a quei mangiapreti che attendevano il suo *Piccolo Crociato* per andarlo a distribuire, durante le elezioni a prova della irreligiosità dei nostri amici, e non rinfacci a loro questi servigi!

Ma i tartufi del triangolo hanno tutte le ipocrisie e tutte le vergogne del gesuitismo senza il distintivo preservatore della veste.

L'assemblea generale dei Dazieri

Ieri sera alle 5 ebbe luogo la seconda riunione dei Dazieri della Federazione, sezione di Udine.

Il resoconto morale finanziario della gestione 1905 venne approvato ad unanimità; si passò pure alla nomina delle cariche sociali ma gli scrutatori, per le esigenze del servizio, non poterono procedere subito allo spoglio delle schede di modo che la proclamazione verrà fatta soltanto lunedì mattina.

Il fondo di cassa, d'oltre una cinquantina di lire, venne distribuito fra quei soci che avevano versato varie quote per sostenere le spese di viaggio e di rappresentanza al Congresso Nazionale dei Dazieri federati.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno avverte i soci che dalle Superiori Autorità è stato approvato il progetto di riforma del campo di tiro.

Per sollecitare le rimanenti pratiche (purtroppo ancora lunghe) per incominciare i lavori la Presidenza non mancherà di occuparsi.

Avverte inoltre che il consuntivo dell'anno 1905 è già stato dal Consiglio approvato e che appena sottoposto ai signori revisori sarà reso ostensibile ai soci.

Lo sciopero di Portogruaro
La delegazione degli operai

della Cooperativa Perfosfati che, come è noto, ha la sua sede in Udine e la fabbrica a Portogruaro, è stata stamane ricevuta dalla Presidenza.

Gli operai, come si sa, avevano minacciato uno sciopero in seguito alla modificazione delle tariffe, ma ci consta che la delegazione fu cordialmente ricevuta e che vi fu lunga e serena discussione fra i suoi componenti ed i preposti dell'industria.

Crediamo anzi che nelle trattative intercorse si sieno potute gettare le basi per uno stabile accomodamento.

Associazione Magistrale Friulana
Una circolare ai soci

Oggi la direzione dell'Associazione Magistrale Friulana ha diramato ai soci la circolare o meglio la prima «*Pagina*» del 1906.

Compilata dall'egregio ed infaticabile segretario dell'Associazione, maestro Giovanni Dorigo, *La Pagina* manda anzitutto un saluto a tutti i soci, augura che nuove conquiste possa la scuola ottenere mercè l'opera di pertinace organizzazione e di lavoro indefesso di tutti i maestri italiani e ricorda il dovere di tutti i colleghi di far sì che le file dell'Associazione ingrossino sempre più, inscrivendo i maestri che ancora se ne stanno lontani dal movimento magistrale, godendo egoisticamente del lavoro altrui.

Nella *Pagina* sono poi sommariamente esposti i fatti più salienti della Associazione nel 1905, quali il processo intentato contro il maestro Pasquotti Pomponio, insegnante a Maniago, accusato d'aver tirate le orecchie ad un ragazzo.

Il querelante era naturalmente il padre di quest'ultimo, il quale ebbe anche il coraggio di dare uno schiaffo al Pasquotti!...

Vi fu processo e siccome il Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale avv. Caratti era impegnato alla Corte d'Assise di Udine, difese il maestro Pasquotti il dott. Enrico Fornasotto di Sacile, e la causa finì con sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La *Pagina* ricorda i Comizi distrettuali e provinciali nel 1905, accenna che nel marzo 1906 verranno nuovamente convocati i Comizi distrettuali per la nomina delle cariche sociali e per discutere sopra altro importante ordine del giorno.

Nel Settembre 1906 avrà luogo a Milano il Congresso Nazionale e la Direzione avverte che l'ordine del giorno relativo verrà prossimamente inviato a tutti gli insegnanti.

Una vergogna friulana

Poniamo questo titolo a caratteri marcati perchè ci sembra giusto quello che scrive la *Pagina* dell'Associazione magistrale Friulana:

« Su 1100 maestri insegnanti nella nostra Provincia soli 600 sono nostri soci, altri 70 circa fanno parte delle sezioni dissenzienti di Polcenigo, San Daniele e Gemona città, gli altri vivono fuori d'ogni movimento, inerti e apatici indegni di miglioramento e di aiuto.

Tale vergogna deve sparire e noi calcoliamo sull'intervento dei Consiglieri provinciali, capicomuni e soci tutti per la propaganda fra questi colleghi che non sentono il loro sacrosanto dovere di unirsi a noi.

Coraggio, ognuno lavori con fede e le nostre file ingrosseranno».

L'opera dell'on. Caratti

Ricordando l'opera dell'on. Umberto avv. Caratti, la Direzione stampa:

« Il nostro presidente — che da un capo all'altro d'Italia porta la sua opera viva a favore dell'ideale scolastico — tenne a Sacile nel passato mese una splendida conferenza sul tema: *Patto di luce*, festeggiato dai cittadini e dai maestri accorsi d'ogni parte a sentirlo.

Domenica 7 gennaio parlò a un Comizio Pro scola a Vittorio e presto parlerà a Treviso. Tali riunioni sono confortanti e preziose per l'opera da noi intrapresa.

Facciamo voti che i colleghi dei nostri centri invitino l'on. Caratti a portare la sua parola là dove ancora nulla si fece per la propaganda popolare: noi li aiuteremo nell'opera loro.

Intanto plaudiamo all'amato Presidente. »

La circolare chiude rammentando ai soci che domani, domenica, hanno luogo le nomine dei rappresentanti dei maestri in seno al Consiglio scolastico provinciale, ed esortandoli a fare una buona scelta.

L'inchiesta sull'Ospedale di S. Daniele
La calma è ritornata

L'altra sera a S. Daniele vi fu un tentativo di dimostrazione ostile agli amministratori della succursale del Manicomio e dell'Ospedale che dileguò subito, grazie all'intromissione del Sindaco.

Pareva che ieri sera dovesse ripetersi, ma tutto invece rimase nella calma la più perfetta; da Udine erano stati mandati lassù dieci carabinieri di rinforzo.

Ieri poi il cav. Magaldi fece la consegna dell'Amministrazione Ospitaliera al cav. Vitalba, poichè come è noto il Magaldi lascierà in breve la nostra Prefettura per trasferirsi a Grosseto.

Dopo molte insistenze, il consigliere provinciale avv. conte Gino di Caporiacco, ha accettato la provvisoria presidenza dell'Amministrazione Ospitaliera e sappiamo che ieri stesso ha sospeso dalle sue funzioni quel segretario e il capo infermiere.

Procedette ad una verifica di cassa e trovò circa 600 lire di ammanco che il segretario dichiarò dipendenti da errori di conteggio.

Appunti di propaganda radicale

Del partito radicale pochi, anzi pochissimi hanno un concetto chiaro; comunemente lo si accusa di essere un partito *parassita*, di non avere contorni ben delineati, di essere privo di base, di non mirare a fini concreti e determinati.

In questa rubrica, alla quale invitiamo i nostri lettori a collaborare, noi riprodurremo e volgarizzeremo giornalmente il pensiero radicale sia per vedere qual fondamento abbiano queste accuse, sia a scopo di propaganda.

Il partito radicale ha base, caratteri, fini così reali e determinati da costituire un vero e proprio partito?

Ecco il quesito limpido e preciso a cui il prof. Francesco Coletti si è proposto di dare una soluzione.

La formula antipregiudiziale

La formula affermante che « l'azione del partito può esplicarsi con le attuali istituzioni finchè esse non ostacolino il progresso storico e il libero esplicarsi delle idee e degli interessi nazionali » è tale da dare una fisionomia definitiva alle indecise linee del partito radicale?

Evidentemente no, poichè essa non distingue i radicali se non da chi professa la pregiudiziale repubblicana. La ragione d'essere del partito repubblicano sta infatti nel ritenere incompatibile qualsiasi riforma vera e propria con le attuali istituzioni monarchiche; il quale concetto ripugna al partito radicale che non riconosce altra *forza operante* nella vita nazionale all'in fuori della sovranità popolare.

Ma se questa formula vale a differenziare i radicali dai repubblicani, non riesce però a dare al partito radicale una fisionomia che lo distingua nettamente e recisamente dal partito monarchico.

Lo si può dimostrare facilmente rivolgendo questa domanda ad un monarchico autentico.

— Qualora la monarchia ostacolasse il progresso storico e il libero esplicarsi delle idee e degli interessi nazionali, voi, signor monarchico, restereste ancora monarchico?

Non credo ci sia coda di cortigiano che abbia il coraggio di rispondere:

— Sì!

Ogni fedel monarchico potrebbe accettare la formula e ragionare così:

— Io sono monarchico perchè credo che le attuali istituzioni lungi dall'ostacolare il progresso storico e il libero esplicarsi delle idee, lo favoriscano.

Non è dunque questa formula che possa fissare nettamente i contorni del partito radicale, caratterizzarlo e imprimergli una fisionomia peculiare.

Gli interessi di classe

E' ammesso generalmente che i partiti politici si distinguano in base a interessi di classe. Così i *conservatori* rappresentano la proprietà fondiaria, — i *progressisti* la proprietà industriale, — i *socialisti* la classe lavoratrice, — i *radicali* la piccola e media borghesia.

Coll'accettare questo schema noi avremmo risolto il quesito propostoci, determinando la fisionomia caratteristica del partito radicale che sarebbe un partito di classe e più precisamente il rappresentante e il propugnatore degli interessi della piccola e media borghesia.

Ma la concezione è troppo semplicista e non resiste ad un serio e rigoroso esame critico.

Infatti la piccola e media borghesia non costituisce un tutto così omogeneo da poter essere considerata come una distinta classe sociale. Piccoli e medi borghesi formano economicamente una categoria grigia e anfibia.

Se è vero infatti che essi per alcuni aspetti sono in conflitto coi detentori delle maggiori fortune, per altri aspetti invece, li vediamo stretti e solidali con essi, a causa di forti interessi comuni.

Quindi se nel primo caso ci appariscono democratici, nel secondo ci si presentano conservatori.

Per scendere ad esempi che chiariranno le cose suddette, possiamo sicuramente constatare che la piccola e media borghesia è solidale coi conservatori nella lotta contro le rivendicazioni operaie, è in conflitto con gli stessi nell'opposizione ai grossi armamenti, alle imprese coloniali, ai privilegi delle grandi industrie, agli accentramenti amministrativi, alle imposte indirette (che gravano sulle modeste fortune), nel propugnare l'imposta progressiva.

Ora il partito radicale, per la sua stessa tradizione, ha, oltre a questi altri interessi da tutelare, altre aspirazioni da rivendicare, che possono essere anche in conflitto con gli interessi e le aspirazioni piccolo-borghesi.

Dalle cose che siamo venuti dicendo risulta che il programma radicale ha una base che si allarga oltre i confini segnati dagli interessi della piccola e media borghesia; dobbiamo quindi escludere che sia un partito di classe.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.05
Rubli	262.—	Lei	98.35

Rubric[illegible] [illegible]lettori

[illegible]e

Partenze	[illegible]tenze	Arrivi
da Udine	*a* [illegible] *enezia*	*a Udine*
O. 4.20	4.46	7.48
A. 8.20	5.05	10.07
D. 11.25	10.45	15.17
O. 13.15	14.10	17.05
M. 17.30	18.37	22.22
D. 20.05	23.07	3.45
da Udine	*a P*[illegible]*ontebba*	*a Udine*
O. 6.17	4.50	7.38
D. 7.58	9.28	1.00
O. 10.35	14.39	7.00
D. 17.15	16.39	9.45
O. 18.10	18.22	1.25
da Udine	*a* [illegible]*ividale*	*a Udine*
M. —.—	6.36	7.02
M. 9.5	9.45	10.10
M. 11.15	12.10	12.37
M. 15.44	17.15	17.46
M. 21.45	—.—	—.—
da Casarsa	*a* [illegible]*ortogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	8.22	9.02
O. 14.30	13.10	18.55
O. 18.37	20.15	20.58
da Casarsa	*a* [illegible]*limb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	8.7	8.53
M. 14.35	13.10	14.00
L 18.40	17.29	18.10
da Udine	[illegible]*enezia*	*a Trieste*
M. 7.10	10.00	10.38
M. 13.55	17.34	19.46
M. 17.50	21.20	—.—
M. 10.35	—.—	22.45
da Trieste	[illegible]*iorgio*	*a Udine*
D. 6.07	9.10	8.58
—.— D.	9.10	9.58
M 11.50	[illegible]4.30	15.38
—.— A.	[illegible]7.00	18.36
D. 17.30 D.	[illegible]0.53	21.39
da Udine	*a* [illegible] *Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	7.32
O. 8.00	8.55	11.06
15.42	—.—	12.50
D. 17.25		19.42

Tram [illegible]apore

da Udine		[illegible]	*a Udine*	
R.A.	*S.T.*	[illegible]*ale*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	[illegible]0	8.35	9.00
11.30	11.40	[illegible]0	13.25	—.—
14.50	15.15	[illegible]5	15.10	15.30
17.35	18.—	[illegible]0	18.45	—.—

Servi[illegible]rriere

Per Cividale [illegible]to all'«Aquila Nera», via [illegible]rtenza alle ore 16.30, arriv[illegible] alle 10 ant.

Per Nimis — [illegible]m. — Partenza alle 15, arri[illegible]alle 9 circa ant. di ogni mar[illegible] e sabato.

Per Pozzuolo, [illegible]o, **Castions** — Recapito «[illegible]al Turco» via F. Cavallotti [illegible]alle 8.30 ant. e alle 10, arri[illegible]liano alle 8.30 e 13.30 circ[illegible]

Per Bertiolo [illegible]pito «Albergo Roma», via [illegible]stallo «Al Napoletano», p[illegible] — Arrivo alle 10, partenza [illegible] ogni martedì, giovedì e sab[illegible]

Per Trivignano [illegible] **Palmanova** — Recapito «A[illegible]ila» — Arrivo alle 9.30 part[illegible] di ogni giorno,

Per Povoletto [illegible]**ttimis** — Recapito «Al [illegible] — Partenza alle 15; arrivo a[illegible]

Per Codroipo [illegible]o — Recapito «Albergo d'[illegible]Arrivo alle 8, partenza alle [illegible] ogni martedì, giovedì e sab[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible] da Pagnacco ore 7 — Ri[illegible]e ore 9 ed arrivo a Pagna[illegible]nt. — Partenza da Pagnacco [illegible]torno da Udine ore 6.30 po[illegible]

Mercat[illegible] valori

Camera di [illegible] di Udine

Corso medio de[illegible]*lloi e dei cambi*

del gio[illegible] 1906.

RENDITA 5 % [illegible]	104	40
» 3 ½ %	103	40
» 3 %	72	50
Azion[illegible]		
[illegible]nca d'Italia	1370	50
Ferrovie Meridio[illegible]	718	—
» Mediterr[illegible]	445	—
Società Veneta	—	—
Obbligaz[illegible]		
Ferrov. Udine-Pon[illegible]	—	—
» Meridional[illegible]	—	—
» Mediterran[illegible]	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov.	—	—
Cartell[illegible]		
Fondiaria Banca [illegible]	—	—
» Cassa R.[illegible]	—	—
» Ist. Ital. [illegible]	—	—
» Idem	—	—
Cambi (cheques)		
Francia (oro)	100	11
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	96
Austria (corone)	104	66
Pietroburgo (rubli)	263	27
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dolla[illegible])	5	18
Turchia (lire turch[illegible])	22	60

SCUOLA POP. SUPERIORE

La terza lezione del prof. ANTONINI

sulle CAUSE delle MALATTIE MENTALI

Ieri sera numeroso pubblico accorse a sentire la lezione dell'illustre psichiatra prof. Antonini; l'elemento operaio era in prevalenza.

L'egregio oratore esordisce affermando che un terzo delle malattie mentali si presenta sotto forma di paralisi al cervello, di lesioni anatomiche sotto varie forme, di lesioni cerebrali, accenna ad analisi fatte in diversi casi ed accenna pure alla forma delle lesioni stesse.

Tale malattia quasi sempre è fatale, rammollisce il cervello al suo sub strato organico, tali lesioni sono visibili nelle cellule nervose nelle varie fasi, la paralisi progressiva è raro il caso che superi i tre anni, questa forma di malattia al cervello la definisce come fase principe dei mali mentali.

L'influenza su questo male dipende da varie cause e circostanze di fatto, quali sarebbero l'alcoolismo, l'abuso d'età e la predisposizione che conducono alla insorgenza della paralisi progressiva, quale colpisce le esistenze più specialmente nel periodo della loro maturità, cioè dai 35 ai 40 anni d'età.

Fattori sociali caratteristici ed aggregati si trovano fra i popoli più civili, in Europa p. e. più che nelle altre parti del mondo, in Francia in special modo, nelle grandi città o maggiori centri industriali, un contingente molto minimo è dato dalle campagne e cioè dalle popolazioni eminentemente agricole.

Altri fattori principali che predispongono alle *forme paralitiche sono* inoltre le varie professioni, quelle che danno il maggior contingente sono quelle dei commercianti, industriali, militari graduati, artisti, poeti e musicisti, tali determinanti provengono dal collegato dispendio di forze mentali al confronto di tante altre arti, mestieri e professioni.

Per i militari graduati superiori vi è una *percentuale massima*, che proviene unicamente dal fatto che riesce ad essi fatale, quando specialmente si apparecchiano per sostenere gli esami di avanzamento di grado.

Quello sforzo mentale poderoso produce un effetto tale alle cellule cervicali che le paralizza quasi totalmente.

Cita inoltre gli scolari quando stanno apparecchiandosi agli esami finali, i quali pure sottostanno ad un grande strapazzo intellettuale e fisico.

Queste causanti determinano pure nei cervelli dei poeti e musicisti la paralisi progressiva generale, più o meno accentuata; colpisce i grandi genii, ne cita parecchi che andarono a terminare i loro giorni nei Manicomii, destino ben triste e doloroso.

Riafferma quindi che la pazzia colpisce maggiormente i grandi genii per il continuo logoramento delle loro cellule mentali.

Anche i violenti emozioni, unite alla predisposizione d'animo, producono la perturbazione delle cellule mentali.

La paralisi generale è determinata anche dall'abuso dell'alcool. I primi sintomi sono la smemoratezza, i forti dolori alla testa, l'indebolimento rapido della vista ed i forti raffreddori. — Questi infelici vengono presi da delirii di grandezza, si credono divenuti ricchi da un momento all'altro, ritengono di avere una voce di valore e la fanno spesso sentire agli astanti.

La ereditarietà di questo terribile male, rende maggiormente difficile la loro cura ed eventuale guarigione.

Le percosse alla testa e le cadute producono pure eguali conseguenze.

Cita anche la sifilide, dicendo che la grande maggioranza degli ammalati per paralisi progressiva al cervello, ebbero la sifilide, oppure qualche loro prossimo parente *fu colpito da questo male.*

Molte altre cause predispongono e determinano la ben triste malattia.

Ricorda un albero genealogico citato nella grande opera di Emilio Zola, anzi l'ultima delle sue opere, *Rugon Macal*, nella quale sono riassunte tutte le cause che determinano il male, al quale influisce la ereditarità, le varie *malattie nei maschi e nelle femmine*, e la prostituzione nelle donne.

Le malattie mentali sono determinate da altri effetti e cause.

Nel Friuli ad esempio, le malattie mentali sono discretamente numerose. La diversità della percentuale da un Distretto all'altro del nostro Friuli è rimarchevole, tale fatto lo si deve a *circostanze e cause telluriche e topografiche.*

Cividale ha il primo posto per malattie mentali, subito dopo viene Udine.

Il per 1000 di ogni singolo distretto così si riassume, da calcoli fatti nell'ultimo sessennio:

Cividale per mille 90, Udine 87, Codroipo 81, Moggio 72, S. Pietro 72, Tarcento 67, Palmanova 51, Latisana 51, S. Daniele 48, S. Vito 45, Pordenone 44, Spilimbergo 43, Gemona 36, Maniago 35, Sacile 29, Tolmezzo 25, Ampezzo 22. (*Continua*)

Le Scuole professionali femminili

Un amico ieri ci scriveva che bisogna combattere le iniziative dei preti contrapponendo alle loro opere buone, opere migliori.

Ed proposito della Scuola professionale che para stia per organizzarsi, per iniziativa clericale, non possiamo ricordare con tristezza come a questo problema si pensi da tanti anni, e come così poco si sia fatto finora di pratico per trovare ad esso una risoluzione. Alla Società operaia esiste una sezione femminile festiva, ma una scuola di questo genere, per quanto cosa ottima, non può sostituire una vera scuola professionale, in cui le ragazze che hanno bisogno di guadagnarsi da vivere, imparino a perfezionarsi nelle arti femminili.

Si è detto mille volte di dare all'Istituto Renati, sezione femminile, un carattere professionale, finora però quel Consiglio, preoccupato di migliorare le condizioni edilizie del locale, che lasciavano molto a desiderare, ha studiato bensì il problema, ma per quanto ne sappiamo, non si è avviato a risolverlo praticamente.

L'Istituto Micesio, che pure vorrebbe *dare* carattere *professionale all'insegnamento*, versa momentaneamente in strettezze finanziarie, che non gli permettono per ora di sviluppare i suoi lodevoli progetti.

D'altra parte le necessità dei tempi incalzano; oggi è assolutamente richiesto che le giovani donne imparino razionalmente le arti domestiche, occorre *ch'esse siano disinvolte* nell'arte del cucire, conoscano il disegno applicato, l'arte di stirare, di fare il bucato, i segreti dell'economia domestica e delle aziende agrarie, se appartengono a famiglie campagnole.

Non v'è città oggi dove a questo insegnamento non si dia un indirizzo pratico speciale, formandone oggetto principale dell'istruzione tecnica femminile.

Udine non può rimanere indietro, tanto più che il bisogno di ragazze praticamente istruite, è fortemente sentito.

Ed è doveroso di occuparsi della risoluzione del problema, dal duplice punto di vista: di creare delle buone massaie, capaci di divenire brave *padrone di casa, buone madri di famiglia*, e di indennizzare le ragazze delle classi meno agiate, a bastare a sè stesse, divenendo abili cuoche, cameriere, guardarobiere, bambinaie, ecc. di cui a Udine si sente sempre a deplorare l'incapacità o la deficienza.

Perchè non dev'essere nostro l'onore di aver risolto un così importante problema, creando *con larghezza di vedute*, istituzioni, che lungi dall'avere un substrato politico, o confessionale, abbiano esclusivamente di mira il miglioramento della donna e il progresso civile della nostra città?

Per mancanza di spazio rimandiamo a lunedì una lettera del signor G. Biasutti Sindaco di Segnacco e una risposta degli studenti dell'Istituto Tecnico a don Marcuzzi

RAGAZZO ANARCHICO.....

La questura in moto

Il ragazzo tredicenne Carlo Galanda figlio del sig. Emidio, gettava ieri sera, di fronte alla pasticceria di Via Paolo Canciani una delle solite bombette, la quale, battendo a terra, produsse una fortissima detonazione, tanto che qualche d'uno afferma che le case abbiano tremato....

Si telefonò anzi alla Questura e fu sopra luogo il Maresciallo Poli ed alcuni agenti, ma visto che non si trattava di attentato anarchico e che non v'era alcun ferito, se ne tornarono sui *loro passi.*

Fior disgraziato

Il nostro strillone Giacomo Fior ebbe la disgrazia di perdere un biglietto da dieci e ci prega di avvertire che chi lo avesse trovato, lo porti alla Redazione del nostro giornale.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani 14 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Rio. di Piedigrotta 1905»	Colucci
2. Sinfonia «La zingara»	Balfe
3. Valtzer «Duca d'Aosta»	Bencucci
4. Gran Fant. «Faust»	Gounod
5. Prologo «I Pagliacci»	Leoncavallo
6. Scherzo «Inglesina»	Delle Cese

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro amato genitore Valentino Brisighelli i figli offrono all'Ospizio Mons. Tomadini lire trenta.

Gli orfanelli porgono le più vive grazie.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 13.— a 15.—	all'ettol.
Frumento	» —.— a —.—	»
Sorgorosso	» 8.50 a 8.85	»
Cinquantino	» 12.— a 12.25	»
Castagne	» —.10 a —.12	al chilo
Fagiuoli	» —.33 a —.38	»
Pomi	» —.12 a —.45	»

CARNOVALE

I balli di domani

Domani a sera si ripeteranno i soliti balli delle domeniche di carnovale.

Al *Teatro Vittorio Emanuele* avrà luogo un veglione mascherato, dedicato alle maschere, le quali, al momento dell'ingresso in sala riceveranno un cartoncino con impressovi un numero, onde concorrere alla vincita di due premi che la Direzione del Teatro mette a disposizione delle ballerine che verranno giudicate migliori per il loro abbigliamento.

Alla *Sala Cecchini*, l'orchestra Blasig non mancherà di attirare l'allegra gioventù alle danze; come si sa il prezzo d'ingresso e di ogni ballo è sempre fissato in centesimi 10.

A Paderno, *Sala Bertoli*, a *San Rocco*, alla *Sala Fenice* in Grazzano, al *Palazzat* in Via Bertaldia, avranno pure luogo le solite feste da ballo.

Come si vede, per divertirsi, la difficoltà maggiore non può consistere che nella scelta dell'ambiente.

Buon divertimento a tutti!

Il *Circolo Verdi*, come già abbiamo riferito, inizia questa sera le feste da ballo del Carnevale.

Non occorre dire che il simpatico ritrovo sarà questa sera affollato di soci e di leggiadre ballerine, tutti desiderosi di divertirsi il più possibile.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Miccia Maldacèa

Il *Teatro Minerva* era meno affollato dell'altra sera.

Furono ammirati ed applauditi gli esercizi d'equilibrio sul filo d'acciaio di *Miss Ella* e quelli della contorsionista *Miss Evelina.*

Applauditissimo *Maldacda* nelle sue svariate macchiette, rappresentate con molta arte e grande naturalezza.

Questa sera penultima rappresentazione con attraente programma.

Fregolina

In breve avremo in questo Teatro alcune rappresentazioni di *Fregolina*, la bambina Tina Parri, d'anni 7 e mezzo, una minuscola e bravissima imitatrice del celebre *Fregoli.*

CERCASI brava Maestra Tedesco per esercizio conversazione con persona colta. Le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Niccolino co. Romano: Alfredo Lazzarini 1, Francesco Micoli 2, Bortolo Cappellari 2. Catterina Mattioni: Geremia Molo 1.

Giovanni Tonini: ing. Oddone Tosolini 5. Antonio Fanzutti 2, Marco Feruglio 1, f.lli Schiavi 1, co. Antonio Romano 1.

Edoardo Foramitti: Pietro Trani 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Maria Venier da Pozzo: Brandolini Antonio lire 1, Lucrezia Magrini Zanier 5, Magrini cav. dott. Arturo 5.

Giuseppe Rocco: Sponghia Luigi 1.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Volendo fare un paragone dell'andamento delle Borse Estere con quelle Italiane, risulterebbe essere stati i nostri mercati più convulsivi in rispetto agli altri, quantunque avessero predominate le stesse cause che influiscono sulle Borse stesse. Furonvi giornate durante la settimana di accentuati ribassi derivanti solo a fatti locali e *transitori che si potrebbero ascrivere* più che mai alla impressionabilità di mal cauti operatori, i quali con la lente dell'ingrandimento vedono solo il lato brutto in ogni questione politica di carattere internazionale.

E' bensì vero che i movimenti rivoluzionari Russi lasciarono triste traccie in tutte le Borse, quando più era intensa la lotta sociale; ma man mano che la repressione guadagnava terreno, la fisonomia delle Borse era più rassicurante e l'energia e la vitalità degli affari diedero luogo alla generale ripresa dei valori.

Quandochè in questi ultimi giorni comparve sul tappeto diplomatico la conferenza di Algesiras a cui fecero seguito i giudizi della magna stampa ispirata dagli uomini che sono addentrati nei secreti di Stato, facendo risaltare come la questione del Marocco, possa mercè l'abilità della diplomazia risolversi pacificamente.

Ma questi confronti, come la storia del passato delle Borse, non sempre servono di buon ammaestramento a quegli operatori che perdendo la vera visione delle cose, sconvolgono con i loro ordini il più delle volte l'inderizzo del mercato, come nella corrente settimana si è dato il caso di constatare.

Furono come sopra si disse forti ribassi nei valori, e quindi continue oscillazioni, che finirono col riprendere molto del terreno perduto.

Citiamo i prezzi di alcuni importanti titoli che formano la spina dorsale delle Borse, come per esempio i Bancar, e cominciamo dalla Banca d'Italia che raggiunse il prezzo di L. 1293 per ricadere a L. 1272 per poi rimontare a L. 1281; la Banca Commerciale da L. 962 scese a Lire 941 per riprendere 947; il Credito Italiano da 644 cadde a 632 *per poi di nuovo a L. 636*

Le azioni Terni, le Edison, le Vizzola nonchè i titoli formanti le loro costellazioni ebbero supergiù spostamenti accentuati di prezzo seguendo la movimentazione del mercato.

Le previsioni sono generalmente buone, quindi il capitale può rivolgersi fidente anche nei buoni titoli industriali oltre ai Bancari *che sono raccomandabilissimi.*

Si è parlato di conversione della nostra rendita ma ad ogni accenno seguì tosto la smentita, ciò non pertanto, l'epoca non dev'essere lontana, potendo essere determinante, l'esito della conferenza di Algesiras.

I cambi non hanno avuto nessun *cambiamento* continuando *ad essere segnata* la divisa francese a L. 100,12

Si è conosciuta la misura del dividendo segnato in L. 9.50 per azione della Banca Popolare Friulana come si parla di L. 10 quello della Banca di Udine e di L. 2 quello della Banca Cooperativa Udinese.

Note e Notizie

Il progetto di riforma della scuola media in pericolo?

Nell'ultima seduta della Commissione Reale per la riforma della scuola media, il professore Vitelli ha posto innanzi una pregiudiziale che ci par bene riferire per la grande sua importanza.

La Commissione — egli ha detto — non sa ancora a quali proposte concrete approderanno le sue indagini; ma quali esse siano, è certo che per riordinare e migliorare la scuola, i suoi mezzi e strumenti didattici, le sue funzioni, la coltura degli alunni e quella degli insegnanti, occorrerà accrescere il bilancio dell'istruzione di *qualche milione!*

E se le riforme proposte urteranno contro il *non possumus* del Ministro del Tesoro, tanto lavoro sarà inutile e l'inchiesta, cadrà nel vuoto come altre consimili. Non sarebbe dunque opportuno sapere sino a che segno si può contare sulla buona volontà, *anche finanziaria*, del Governo rispetto alla Scuola?

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamento

I congiunti della compianta

Caterina Tosoni Bertoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della cara defunta assicurando per tutti profonda riconoscenza.

Speciale ringraziamento rivolgono poi all'egregio medico dott. G. Pitotti, che con sapiente ed amorosa cura assistette l'inferma durante la malattia, nulla lasciando d'intentato per conservarla al loro affetto.

LA NEMICA DELLE DONNE

L'emicrania

Sembra che la natura sia stata particolarmente *generosa* con le *povere* donne nella ripartizione dei malanni di cui soffre il genere umano. Prendiamo come esempio la malattia chiamata: emicrania. Non siete forse d'avviso che se tanti uomini soffrissero di questa affezione quante sono le donne vittime di essa, non vedremmo mai, nelle amministrazioni dello stato, nelle case bancarie, *nelle case di commercio* e le officine, che la metà del personale? L'emicrania colpisce sopratutto gli uomini che hanno una malattia di stomaco. Fra le donne infierisce di più: essa ne è la nemica. Due ragioni principali giustificano questo predominio della emicrania sulla donna. La prima è lo stato di anemia cui la gran moltitudine *delle donne, giovani o vecchie*, vanno soggette. Secondo, i disturbi mensili. Nei due casi, le Pillole Pink, esercitano un'azione potente. Quest'azione che si manifesta sul sangue ed il sistema nervoso è nello stesso tempo rigeneratrice, purificatrice e regolatrice. Il sesso debole, che porta così bene il suo nome, ha bisogno di un medicamento come le *Pillole Pink, che riconducono allo stato* normale delle sue forze l'organismo delle donne il quale per tante ragioni può essere depresso.

Così le Pillole Pink sono in modo particolare adoperate dalle donne che usandole, si sentono sollevate e rinforzate.

Vedete ciò che le Pillole Pink fecero per una giovane di Milano, di cui diamo qui appresso l'attestato di guarigione. La signorina Adelina Perelli che abita Via Bernardo Lenale n° 3, scrive:

Signorina Perelli, fot. Abeni Milano

«Da nove anni soffrivo di emicranie. In questi ultimi tempi in seguito a eccessivo lavoro mentale, i miei dolori aumentarono a tal punto da divenire intollerabili. Del resto lo stato generale della mia salute era pessimo. Ero debole, costantemente mi risentivo di ronzii agli orecchi e soffrivo frequenti nevralgie. Mangiavo appena e digerivo molto male il poco cibo che prendevo. La notte avevo il sonno agitato. Tutti i rimedi presi non eran riusciti a procurarmi alcun miglioramento. Infine presi le Pillole Pink e grazie a questo prezioso rimedio fui rapidamente liberata da tutte le mie sofferenze».

Le donne il cui stato di salute lascia a desiderare e che desiderano avere gratis qualche consiglio di un distinto medico addetto alla casa, non hanno che da scrivere e dare particolari all'indirizzo qui appresso.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. L'uso delle Pillole Pink, fa un gran bene alle persone affette da anemia, clorosi, mali di stomaco, debolezza generale, nevralgie reumatismo, nevrastenia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alte lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumeria, Saponi, e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pel Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

PROVATE IL



Esigere la « **Marca Gallo** »

Il "Sapone Banfi all'Amido" non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

—

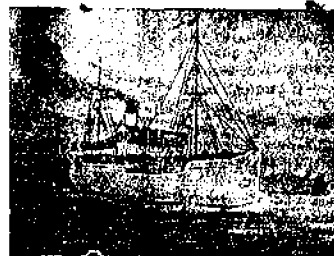
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta

A. BANFI - Milano

spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
NORD-AMERICA	La Veloce	18 gennaio
LOMBARDIA	N. G. I.	23 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SARDEGNA	N. G. I.	18 Gennaio
ITALIA	La Veloce	25 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
il **15 Gennaio 1906** partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1906 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed *in asta*



La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a *nuovo sistema*.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In Udine presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale " Il Paese " ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Comessatti* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine